

MALCESINE

NOTIZIARIO COMUNALE

BENBEN

in mostra

Malcesine · Chiesa di S. Rocco, dal 4 al 31 ottobre 2003



Questa mostra nasce da una felice intuizione di Ferdinando Sbizzer e Novello Finotti, che hanno voluto cercare e raccogliere le opere di Ben Ben sparse tra decine di collezionisti privati per portarle a conoscenza di tutti, per dare il giusto riconoscimento ad un artista di Malcesine dalle potenzialità enormi, che per una serie di circostanze però non ha avuto il successo che si sarebbe meritato.

Ne è venuto fuori un lavoro di ricerca, raccolta del materiale e schedatura che, partito in sordina, ha coinvolto via via decine di persone che sono state ben felici di prestare i quadri e le sculture in loro possesso per allestire la mostra personale di Ben Ben.

La ricerca, coordinata dal responsabile della Biblioteca Comunale, Giorgio Giuliani, ha portato alla raccolta di 114 opere provenienti da collezionisti di Malcesine, Verona e Firenze. E altri se ne sarebbero aggiunti, se ci fosse stato più spazio e più tempo.

Si tratta di soprattutto di ritratti e caricature, che Ben Ben dipingeva a matita o carboncino utilizzando qualsiasi tipo di carta, dal retro di vecchie carte geografiche a fogli di quaderno a quadretti, a carta da pacchi. Non è raro trovare fogli disegnati anche sul retro (Nulla veniva sprecato!). Ma ci sono anche sculture in marmo e in pietra del Monte Baldo, come "l'alpino", rimasto per anni a guardia della vecchia stazione della funivia, a San Michele; come "il busto di uomo" la cui storia viene narrata da Gian Lorenzo Mellini nel libro "Petra Mala". Ci sono nature morte e paesaggi. Ci sono i tanti volti conosciuti "ritratti" dalla sua mano divertita e dissacrante.

Sono felice di presentarla, questa mostra. E sono felice di poter ringraziare tutti quelli che l'hanno voluta e hanno lavorato per realizzarla.

Giuseppe Lombardi

Storia di Malcesine: sulle orme di Comboni

Il ruolo dei compaesani nelle missioni in Africa centrale dal 1800 a Padre Mario Casella

da pag. 11



Gli affreschi della chiesuola dei SS. Nicolò e Rocco

a pag. 6



Come va la Funivia



a pag. 9

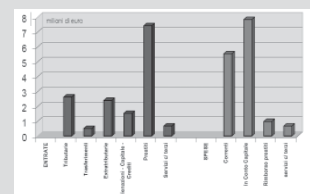


Ampliamento cimitero del capoluogo

a pag. 4



Entrate e uscite nel bilancio 2002



a pag. 6

SOMMARIO

Ben Ben

3-4

CIMITERO

Relazione tecnico illustrativa
Avviso Pubblico

5-6

Chiesetta di San Rocco

6-7

Bilancio Comunale

8

"Addomesticarci" incontrando gli altri?

A.C.A.T.

Funivia

9

Patente a punti

10

Sette malcesinesi sulle orme di Comboni

11-13

Rifiuti

14-15

Grande successo per il Raduno Bandistico

Corso di fotografia

Corso di pittura

16

BENBEN

di Angelo Chemasi
foto di Ivo Trimeloni

La biografia

Benedetti Beniamino è nato a Malcesine il 25 Maggio 1924.

Il suo nome d'arte è BEN BEN.

Fin dall'infanzia apparvero evidenti il suo estro e la sua predisposizione all'arte. Questo fu subito capito anche da un suo vicino di casa, il maestro d'orchestra Gnutti, il quale lo indirizzò e lo seguì per molti anni nell'apprendimento della musica.

Il primo strumento imparato è stato il pianoforte, quindi l'organo che ha suonato per molti anni durante le cerimonie religiose del paese, poi il clarinetto e la tromba a tiro.

Ma la fisarmonica è stata il mezzo che gli ha consentito di esprimere al massimo il suo modo di comunicare servendosi della melodia. L'ha usata nella sua orchestrina da ballo, nelle manifestazioni popolari del paese, nelle gite, durante le crociere sul lago di Garda a bordo dell'irreale barcone "Marola", nei locali pubblici e fra gli anziani Ospiti della Casa Albergo Toblini di Malcesine.

Insomma, quando qualcuno aveva bisogno d'allegria lo chiamava per ravvivare l'ambiente con la sua brillante fisarmonica dalla quale uscivano mazurche, valzer, canzoni tradizionali e pezzi lirici.

Crescendo ha iniziato a disegnare ed a scolpire.

In quest'aspetto può essere considerato un artista "spontaneo", nel senso che non ha mai seguito compiutamente una scuola.

Il suo istinto lo ha comunque portato ad esternare, nel contrasto con il suo carattere docile e generoso, una carica a volte rabbiosa con opere riconosciute di alto valore da illustri critici d'arte.

Come ogni artista vero, non ha mai avuto disponibilità finanziarie, non gli sono mai interessate, non le ha mai pretese e quindi ha fatto solo poche esposizioni personali: a Verona nel "Palazzo della Gran Guardia" con pastelli e sculture, a Milano presso il ritrovo artistico "Il Gatto

...dalla brillante fisarmonica uscivano mazurche, valzer, canzoni tradizionali e pezzi lirici...



"La sua emozione come ringraziamento di tutte le emozioni che ci ha dato"



Nero" nei pressi di Brera con una statua, a Malcesine in varie circostanze.

Per creare sculture più autentiche, percorreva le montagne del Monte Baldo alla ricerca di quei sassi nei quali solo lui riusciva a vedere la statua. Causa il peso e la mole dei massi aveva scelto di lavorarli sul posto; così ogni mattino saliva la montagna con gli attrezzi necessari, spesso a mezzogiorno la mamma gli portava il pranzo e alla sera tornava in paese.

Anche se autodidatta, ha dedicato moltissimo allo studio del disegno per poter esprimere con fedeltà ogni espressione dell'esistenza: l'anatomia delle persone e degli animali, le nature morte, la dinamicità della vita, ecc.

Molti eventi hanno contribuito alla formazione della sua raffinata sensibilità; i due seguenti sono quelli che hanno inciso con particolare efficacia.

Trascorse l'infanzia con la presenza di una madre generosa ed onesta, ma non sposata, e con l'assenza di un padre. Oggi una simile situazione sarebbe considerata normale, anzi sarebbe socialmente protetta, ma allora significava solo vergogna, disonore e rifiuto della società. E per questo fatto la mamma e Ben Ben dovettero allontanarsi dal paese per alcuni tempi.

Durante l'ultima guerra fu internato nei campi di concentramento nazisti. Ma anche questa vicenda fu da lui vissuta come un'opportunità di maturazione artistica. La sua creatività gli consentiva di fare molti lavori utilizzando gli scarti di quei luoghi. Ma tutto è andato perso. Un capolavoro di incisione fu un anello con un cammeo ricavato dal manico di uno spazzolino da denti.



A TUTTI I CITTADINI DI MALCESINE

I lavori di Ben Ben, esposti presso la chiesa di San Rocco dal 4 al 31 ottobre, sono tutti contenuti in questo catalogo che rappresenta la raccolta fin'ora più completa dell'arte del nostro concittadino.

Il catalogo completo è a disposizione di tutti presso la biblioteca comunale.

Nella mostra sono presenti opere provenienti dalle collezioni private di Domenico Andreis, Giacomo Bertuzzi, Giuseppe Luigi Caldana, Angelo, Paola e Bruno Chemasi, Luciano Elianti, Novello Finotti, Brigitte Giacomazzi, Raul Guarnati, Maria Lenotti, Millo Martini, Stella Mellini, Novelli, Luca Poncetta, Bruno Sepi, Roberto Rizzotti e Angelo Zana. Un ringraziamento particolare a tutti loro.

Gli aneddoti

La natura di questo artista si capisce meglio conoscendo gli aneddoti della sua vita. Eccone alcuni che sono raccontati con le parole di Beniamino registrate durante un'intervista.

Ben Ben

Il più significativo è sicuramente quello che si riferisce alla attribuzione del suo nome d'arte BEN BEN. È nato da questo episodio.

Beniamino incontrò in paese il Sindaco di Malcesine, Generale Alberto Pariani Viceré d'Albania. Lo informò di avere terminato una scultura di otto quintali che si trovava in una piazzetta di Malcesine, vicina al proprio cortile e per la quale avrebbe gradito il suo giudizio.

Il Generale disse "Domani è domenica vengo a vedere il suo lavoro". Ma non andò.

A sera Beniamino prese un foglio da disegno e scrisse:

"Sappi che l'ho aspettato otto ore, e non l'aspetterò avesse da scusarsi per altre otto ore di seguito. Benedetti Beniamino".

Depose il foglio nella cassetta del Sindaco e tornò a casa dove rimase fino la sera successiva, convinto che questo gesto avrebbe causato una reazione di indignazione da parte del Sindaco e che come conseguenza sarebbero venuti a prelevarlo i Carabinieri. Ma questo non accadde.

Dopo un mese, uscendo da un negozio, vide il Generale camminare verso di lui con a fianco il Farmacista del paese ed un giornalista. Si avvicinò a Beniamino e vi fu questo colloquio:

Gen. "sei stato tu a scrivere quella lettera"

Ben. "signorisi"

Gen. "non sai che certe cose prima di scriverle bisogna pensarci una notte?"

Ben. "ma io ci avevo pensato tutto il giorno"

Gen. ".....ho trovato"

Ben. "cosa"

Gen. "il nome d'arte: Bene Bene...no...meglio BEN BEN".

Da allora questo è lo pseudonimo di Benedetti Beniamino e da allora ogni sua opera è così firmata.

L'asino in Municipio

Era Carnevale e Ben Ben stava suonando con la propria orchestra in un locale.

A mezzanotte fu fatto un intervallo di mezzora; questa occasione stimolò immediatamente la fantasia di Ben Ben che propose a due suoi amici di seguirlo.

Andò a casa dove nella stalla c'era l'asino del nonno. Lo slegò e lo portò in Municipio costringendolo a salire 27 gradini.

Terminato questo originale gesto, rimaneva la difficoltà della discesa perché l'asino, vedendo il pendio della rampa, si era seduto e aveva puntato le zampe a terra rifiutandosi di muoversi.

Un carattere mite e deciso

Gli aspetti che caratterizzano la personalità di Beniamino sono la semplicità, la generosità, la schiettezza, la trasparenza il suo rapporto rispettoso con la natura e il distacco dalle finzioni sociali. Questa è la ragione per la quale tutti coloro che conoscono Ben Ben lo stimano. Se n'è avuta dimostrazione recente a Malcesine quando gli amici, i parenti e l'Amministrazione Comunale lo hanno aiutato con generosità a superare un recente danno all'abitazione dove risiede.

Se ne ha una dimostrazione quotidiana dall'attenzione disinteressata delle persone che lo assistono per il solo fatto che lo amano.



Ben Ben iniziava a preoccuparsi per la reazione del nonno quando lo avesse saputo.

Vide due Carabinieri nei pressi e li invitò ad aiutarlo. Questi dissero: "Non possiamo perché abbiamo i guanti bianchi" Ben Ben propose "Levatevi i guanti.... Se l'asino muore, mio nonno ammazza me".

Così fecero e il gruppo spinse l'asino che scivolò su ciascun gradino tornando illeso nella propria stalla.

Il giorno successivo il nonno incontrò un prete del paese considerato molto saggio (don Borsatti) il quale, commentando il fatto, disse "non picchiarlo" "perché" "perché ha portato il musso (asino) in mezzo ai mussi". E così tutto si risolse senza punizioni.

Vittorio Gassman a Malcesine

Il Castello di Malcesine ha offerto molte opportunità di spettacolo per la sua incantevole posizione e struttura.

Un anno ospitò Vittorio Gassman. Ben Ben non intendeva perdere la recita, ma la l'ingresso costava. Allora ebbe un'idea semplice: evitare la biglietteria d'accesso scalando la parete a picco sul lago. Così fece, ma la roccia, liscia in alcuni punti e friabile in altri, lo "impastò" al punto che solo i Carabinieri riuscirono a recuperarlo calando una corda dalle stanze del Castello.

Le prigioni

Le sue bizzarrie gli hanno fatto conoscere cinque prigioni: Malcesine, Riva, Cremona, Genova, Chiavari.

In tutti i casi di reclusione il brevissimo arresto era dovuto a reati lievi come: ubriacature durante le Feste Nazionali degli Alpini, schiamazzi in compagnia, eccessiva esuberanza in scherzi fra amici.

Di queste esperienze Ben Ben ne va orgoglioso perché le considera divertenti ed anche educative.

... "ha portato il musso in mezzo ai mussi" ...



AMPLIAMENTO del CIMITERO

relazione tecnico illustrativa

**preservare
le caratteristiche
del manufatto**

Già a metà dell'anno 2001 la carenza di disponibilità di loculi funerari nell'ambito del Cimitero di Malcesine si faceva avvertire rispetto alle esigenze demografiche del Comune, tanto che l'Ufficio Anagrafe con sua nota del 03.07.2001 si rivolgeva al Sindaco al fine di segnalare "l'estrema carenza di loculi e cellette ossario".

L'Amministrazione Comunale sulla base dei positivi rilievi espressi nel preliminare studio di fattibilità, si faceva prontamente carico dell'esigenza manifestata dagli uffici ed in data 09.08.2001 deliberava la realizzazione di un intervento di ampliamento dell'edificio cimiteriale che veniva così a rientrare a tutti gli effetti nel novero delle opere costituenti il "Programma triennale delle opere pubbliche anni 2002-2003-2004".

Nel conferire l'incarico per la realizzazione dell'opera, il Comune prescriveva che l'intervento edilizio dovesse preservare le caratteristiche tipologiche del manufatto senza alterarne l'immagine caratterizzata da un impianto architettonico di grande chiarezza e semplicità stilistica.

Proprio per tale motivazioni si è pensato di realizzare una struttura sotterranea che non interferisca minimamente con la visione prospettica del complesso monumentale ma nel contempo consenta il recupero funzionale di volumi altrimenti inutilizzati.

Il risultato finale di progetto è quindi una struttura interrata che si sviluppa longitudinalmente per cir-



ca venti metri con una larghezza di circa dieci metri, ubicato sul lato sud del cimitero, proprio al di sotto dell'area libera attualmente destinata a verde (vedi figura e foto).

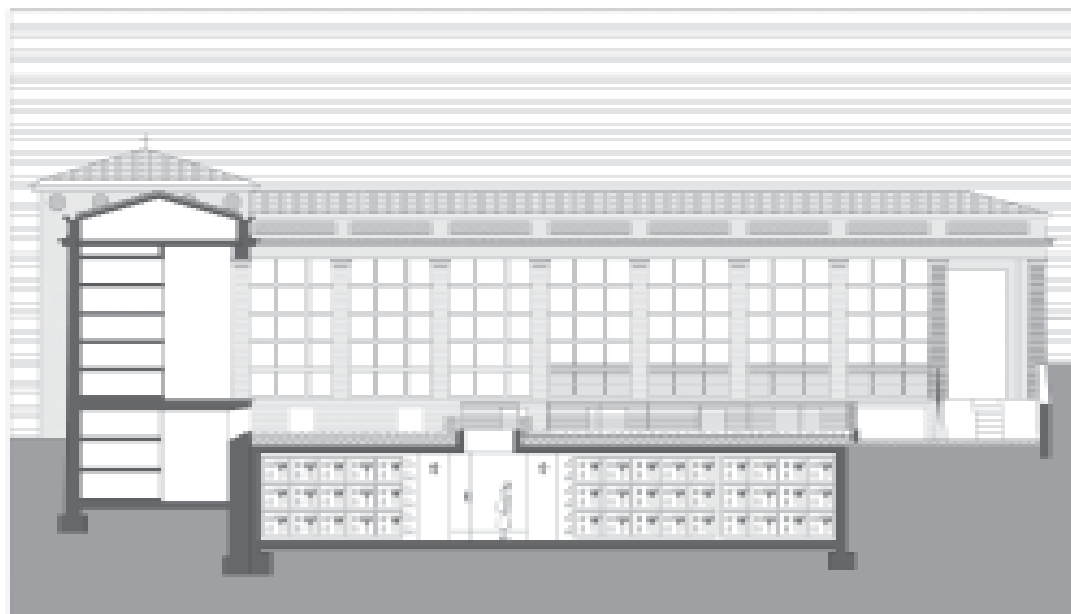
Nel corpo di fabbrica trovano spazio circa 84 loculi e 200 cellette ossario che occupano un volume di circa seicento metri cubi.

L'accesso al luogo sacro è garantito da una rampa che dal corridoio esistente di recente costruzione, con-



**Seicento metri
cubi sotterranei**

PROSPETTO NORD



duce al livello inferiore della nuova *camera cimiteriale*; il tutto sarà dotato in fase esecutiva di apposito *servoscala* per consentire l'accesso anche alle persone disabili.

Onde garantire l'aerazione e l'illuminazione del sito, verrà realizzata nella struttura di copertura un'apertura a cielo aperto il cui motivo architettonico a croce latina andrà a richiamare l'attenzione sulla vocazione sacra del luogo.

I lavori avranno inizio subito dopo la Commemorazione della ricorrenza dei Defunti e vedranno in un primo momento occupati gli operai comunali che provvederanno alle opere di esumazione e di escavazione; si provvederà quindi alla realizzazione delle opere in muratura già affidate sulla base di regolare appalto pubblico.

PROSPETTO SUD

Fatti salvi eventuali ritardi dovuti ad imprevisti o situazioni geologiche particolari, l'opera dovrebbe essere pronta per la consegna all'Ente per la primavera del 2004.

Il Comune ha già reso noto, con apposito avviso pubblico, il costo di concessione delle cellette ossario, e si è reso disponibile alla Cittadinanza per fornire, tramite gli Uffici demografici comunali, ogni ulteriore informazione che si rendesse necessaria (come da avviso seguente).

Il progettista e Direzione Lavori
Dott. Ing. Davide Bommartini

Il Responsabile del procedimento
Dott. Arch. Renzo Andreoli

**Pronti per la
primavera 2004**

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: Vendita nuovi loculi nel Cimitero di Malcesine.

Questa Amministrazione in esecuzione della deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 07.10.2003, esecutiva ai sensi di Legge, intende procedere alla vendita di **42 loculi** che verranno realizzati nel Cimitero di Malcesine a seguito dei lavori di ampliamento dello stesso.

Il costo di ogni loculo è determinato in:

- € 1090,00 per i loculi posti al piano terra;
 - € 1550,00 per i loculi posti al 2° e 3° piano;
- oltre ai diritti di Segreteria e a n. 3 marche da bollo da € 10,33 ciascuna.

Tutti coloro che fossero interessati dovranno presentare istanza in bollo all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 30.12.2003.

Per la successiva assegnazione, verrà seguito l'ordine di presentazione delle domande, così come le istanze di cittadini residenti nel Comune di Malcesine avranno la prelazione nell'assegnazione su quelle presentate da non residenti.

Successivamente alla comunicazione, da parte di questo Ente, di accoglimento della richiesta e assegnazione del loculo, dovrà essere versata la somma di € 872,00 per i loculi al piano terra, € 1240,00 per i loculi al 2° e 3° piano, pari all'80% del costo del manufatto.

Il saldo dovrà avvenire alla stipula del contratto di concessione che sarà perfezionato entro i 60 giorni successivi al rilascio del certificato di agibilità e o del certificato di regolare esecuzione.

Ulteriori e maggiori informazioni possono essere reperite presso gli Uffici Demografici Comunali, ove è disponibile una pianta planimetrica dell'intervento. Analoga planimetria è altresì esposta nel Cimitero di Malcesine.

IL RESPONSABILE P.O. SERVIZI
AL CITTADINO CULTURA E INFORMAZIONI
(Giorgio dr. Giuliani)

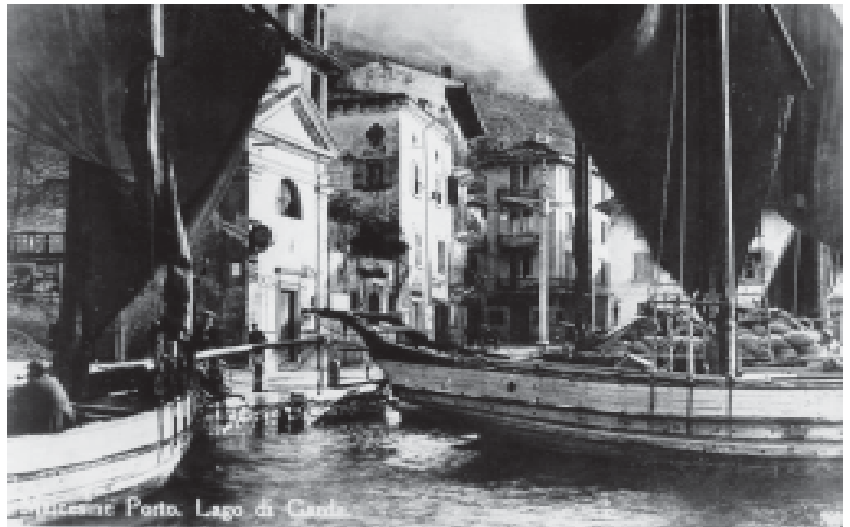
La Chiesetta di San Rocco

un pezzo di storia dell'arte in Piazza del Porto

I Patroni dei pescatori

Giovanni Gagliardi nel suo attuale (1987) "Malcesine" (Edizioni Stimmgraf, pagine 242 e sgg.) non fa menzione della "chiesuola dei SS. Nicolò e Rocco" (Santi patroni dei pescatori come ricorda passionatamente il nostro assessore Carlo Chinca; nel mentre il Borsatti ("Malcesine", Ediz. T.V., 1929) dedica al sacro manufatto un'ampia illustrazione ("Chiesa ... presso la piazza del Porto", pag. 259).

cartolina d'epoca - G. Prandini



Invero, la *distrazione* del Gagliardi è giustificabile, in quanto l'ex Chiesa (*vox populi*) ha svolto negli ultimi decenni funzioni "altre" - oseremmo dire diametralmente opposte alla cura delle anime. Solo recentemente, infatti, "il Comune è divenuto proprietario per intervenuta usucapione dell'immobile" (cfr. Sentenza Tribunale di Vr n. 1302/2001) e pertanto titolare della piena disponibilità del patrimonio e/o di quella che è stata la sede di una nota banca locale.

Il Borsatti, invece, all'inizio del XX sec. poteva godere della *vista* della fabbrica nella sua interezza compresa la superfetazione, che ingloba il campanile 'a vela' (semplice muricciolo munito d'un arco coronato da piccoli merli e croce in vetta): "La chiesetta non ha tetto proprio, perchè sostiene locali di proprietà privata" ed atteso che la "chiesuola" stessa - costruita nel 1647 da Giorgio Zorzi soprannominato il Mezzeta - era

"ufficiata da un religioso" (ib. pag. 246).

In ragione dell'assunta acquisizione in proprietà, l'Ente comunale ha provveduto ad approvare un progetto "preliminare" (20 giugno 2001) successivamente redatto con carattere di "esecutività" (23 gennaio di quest'anno giusta deliberazione di Giunta comunale n. 10) impegnando una prima somma (ca. € 58.000,00) finalizzata sostanzialmente al recupero degli intonaci e della serramentistica, nonché dell'originario pavimento, che giace ora celato dall'attuale di consistente spessore posto in opera in anni recenti viepiù occultando "una pietra lavorata a mezzo rilievo con una cornice all'intorno che chiude lo stemma ornato col cappello di protonotario apostolico", che copre la sepoltura di famiglia Zorzi.

Con provvedimenti rituali (determinazione n. 62 del 4 aprile '03 del responsabile dell'ufficio tecnico), l'impresa E. Valentino di Verona ('vincitrice' della gara d'appalto) nel dar corso ai lavori (consegna promossa il 26 maggio) di rimozione dell'arredamento bancario portava alla luce - smantellato il controssoffitto - "la nave coll'imbotte tagliato da un arco in dirittura delle due lesene".

La *sorpresa* della volta affrescata ha indotto il direttore dei lavori non solo a sospendere l'attività dell'impresa e nel contempo avvisando l'Autorità soprintendenziale, ma ad assumere con carattere di somma urgenza consultazioni (perizie) tecniche rivolte sia alla lettura della coesione del film pittorico e dell'adesione della malta sull'arriccio che alla verifica statica dell'immobile (evidenziandosi nelle lunette talune lesioni e microfessurazioni).

Le perizie sono state rese rispettivamente il 12 giugno dalla Ditta Godi di Verona (specializzata in restauri di affreschi, pietre e marmi) che opportunamente a seguito di sopralluogo condotto il 28 maggio, ha provveduto a depositare una prima descrizione concernente sia lo stato di conservazione che la proposta di intervento per una messa in sicurezza dell'arriccio, dell'intonachino della volta, della rimozione dei sali e del fissaggio della pellicola pittorica; nonché proposta per un trattamento delle decorazioni a tempera, degli stucchi e di reintegrazione pittorica.

Nelle sue conclusioni peritali del 28 maggio, invece, l'ingegner Calzà (noto strutturista di Malcesine) ha



La sorpresa della volta affrescata

**Il luogo adatto
per mostre
ed esposizioni**

rilasciato in pendenza di una (già effettuata) stuccatura provvisoria, una certificazione d'impiego del *contenitore* - limitato al solo periodo estivo ed in tal modo consentendo il 24 agosto (grazie all'intervento dell'assessore alla cultura dr. Ferdinando Sbizzera) l'inaugurazione della mostra del pittore veneziano Ferruccio Gard titolata "Interferenze cromatiche"; mostra, che rimarrà aperta sino al 30 settembre (cfr. catalogo).

I lavori di restauro riprenderanno presumibilmente al termine della stagione turistica, ma si prospettano sin d'ora subordinati al pronunciamento (parere) favorevole della competente per territorio Soprintendenza ai beni culturali ed architettonici di Verona, che si dovrà esprimere in ordine alla consistenza del ritrovamento per così dire: comprenderne cioè il ciclo pittorico ed una sua eventuale attribuzione; intraprendere una saggiatura degli intonachi, che potrebbero celare negli strati sottostanti (specificamente, gli interni) sorprese altre; cosiccome gli esterni, che al di là de "La facciata è semplice: un cornicione sorretto da due paraste e sormontato da attico triangolare, una finestra semirotonda e una porta rettangolare sagomata." (ib. Borsatti), potrebbero altresì riservare presenze di remote malte, forse affrescate.

L'originaria pavimentazione - come accennavamo più sopra - la cui tipologia è rinvenibile nell'elaborato grafico, di cui alla scheda "B" n. W101 allegata alla variante/centro-storico del piano regolatore generale (adottata dal Consiglio comunale di Malcesine con delibera n. 31 del 11.04.2002 ed in corso di approvazione presso la Regione Veneto) è parzialmente visibile nel medesimo giro-porta sagomato; vengono ad evidenziarsi delle lastre quadre in pietra locale ed in marmo rosso Verona posate a maglia talvolta obliqua, che permetteranno a lieve avvenuto dell'attuale camminamento, non solo di favorire un diverso "cono visuale" (prospettiva) in ragione di una maggiore altezza interna conseguita, ma di palesarne l'ornamento.

Recentemente (23 giugno) in Selva di Progno sono

affiorati con sorpresa durante i lavori di restauro dell'Oratorio della Santissima Trinità "affreschi attribuiti al Ligozzi"; cosiccome in Santo Stefano nei pressi del Ponte Pietra in Verona, un paziente lavoro di restauro ha ridato luce (1 luglio) alla splendida Cappella degli Innocenti grazie ad un finanziamento della B.P.V.

A Castelvecchio, invece, il 28 giugno scorso è stata inaugurata la prima esposizione europea di ottanta opere dedicate al "re dei soffitti affrescati", il maestro Louis Dorigny (1654 - 1742) - a sostegno della passione per l'arte condizionata alla diffusione del messaggio, che in sé l'affresco trattiene.

Orbene, le nostre decorazioni (ricordiamo che la tela dell'altare andata perduta rappresentava San Nicolò protettore dei naviganti) potranno anche identificarsi come interventi "minori" rispetto alle rinomate opere, ma riteniamo che comunque debbano inserirsi correttamente nella storia dell'arte veronese, in tali sensi auspicando che l'istituto bancario, che per tanti anni ha occupato il contenitore che Regione Veneto, la quale comunque ha già destinato a sensi della legge regionale n. 2 del 2001 una somma pari a ca. 17 mila euro per il recupero delle sole facciate, partecipino ulteriormente al recupero - assicurando alla fabbrica religiosa ed ai suoi affreschi una compiuta descrizione, che dovrà essere divulgata innanzitutto presso i nostri concittadini, che ne avevano perso traccia.

Arch. Renzo Andreoli
Geom. Emiliano Colombo

(Progettazione e direzione lavori)



PS.: Un particolare ringraziamento al Sindaco di Malcesine - Ing. Giuseppe Lombardi - che nel promuovere mediante mirati ordini di servizio (16 luglio) indirizzi finalizzati alla sistemazione del contenitore ha in tali modi garantito l'inaugurazione della mostra del pittore veneziano Ferruccio Gard (domenica 24 agosto, ore 11) titolata "Interferenze cromatiche".

**Giusto inserirsi
nella storia
dell'arte
veronese**

BILANCIO COMUNALE

Approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2002

L'Amministrazione Comunale ha approvato con deliberazione di Consiglio Comunale il Conto Consuntivo per l'esercizio finanziario 2002 con un avanzo di amministrazione di € 51.599,61 di cui € 6.937,27 a destinazione vincolata per la realizzazione di opere di urbanizzazione. L'importo in questione è determinato tecnicamente dal fondo di cassa dell'ente sommato ai residui attivi (crediti dell'Ente) diminuito dei residui passivi (debiti dell'Ente).

Al fine di comprendere l'analisi numerica che verrà di seguito esposta, si fa presente che il Bilancio iniziale ed il Relativo Conto Consuntivo si suddivide dal punto di vista finanziario nelle seguenti parti contabili:

- parte corrente: è composta dalle entrate ordinarie dell'Ente quali Entrate Tributarie (ici, imposta di pubblicità, compartecipazione irpef*, tassa rifiuti solidi urbani, ecc), trasferimenti statali e regionali, entrate extratributarie (o proventi dei servizi e beni pubblici, quali i proventi dell'acquedotto e fognature, asilo, mense, assistenza domiciliare, sanzioni codice della strada, canoni occupazioni spazi ed aree pubbliche - plateatico - parcheggi - parchimetri, affitti ecc). La somma complessiva di queste entrate va a finanziare le spese correnti (personale, acquisizione di beni e servizi, contributi a enti associazioni, interessi passivi per mutui ecc) e le quote di capitale per i mutui passivi dell'ente;
- parte investimenti: è composta dalle entrate derivanti dall'alienazione di beni, dall'assunzione di mutui passivi, proventi concessioni edilizie, contributi di enti per la realizzazione opere pubbliche. La somma complessiva di tali entrate va a finanziare le spese d'investimento che consistono essenzialmente nel finanziamento delle opere pubbliche, incarichi professionali esterni per la progettazione di opere pubbliche o acquisto attrezzature, fatta salva una quota dei proventi delle concessioni edilizie che può essere utilizzata per la manutenzione del patrimonio comunale;
- partite di giro: che rappresentano debiti e credito dell'ente, quali i versamento dell'irpef per dipendenti e professionisti, i depositi cauzionali, e servizi per conto di terzi ecc.

ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Di seguito vengono esposti i dati delle entrate e spese in base allo schema ufficiale del Conto Consuntivo:

ENTRATE

Descrizione	Importi in euro
Titolo 1 entrate tributarie	2.630.517,34
Titolo 2 entrate da trasferimenti correnti dello stato regione ecc	515.665,31
Titolo 3 entrate extratributarie	2.400.105,35
Titolo 4 entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale da riscossione di crediti	1.524.700,65
Titolo 5 entrate da accensione di prestiti	7.421.935,51
Titolo 6 entrate da servizi per conto di terzi	680.239,91

SPESE

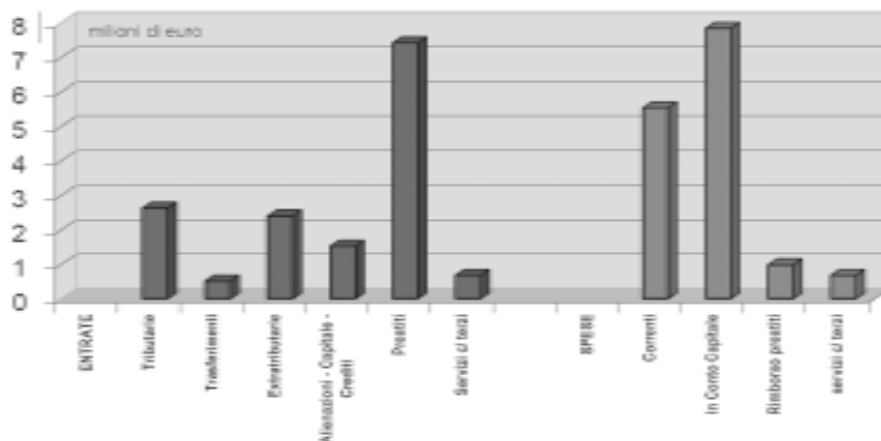
Descrizione	Importi in euro
Titolo 1 - spese correnti	5.536.625,96
Titolo 2 - spese in conto capitale	7.839.041,03
Titolo 3 - spese per rimborso di prestiti	986.210,31
Titolo 4 - servizi per conto di terzi	680.239,91

Nel prossimo numero del notiziario verrà pubblicata l'analisi dei costi e proventi dei principali servizi.

Fonte Ufficio Ragioneria del Comune di Malcesine

* si precisa che l'ente non ha applicato nessuna addizionale all'IRPEF comunale, ma trattasi in realtà di un trasferimento di somme in base alla somma quantificata dal Ministero dell'Economia che va a decurtare di anno in anno i trasferimenti statali assegnate al Comune.

ENTRATE E USCITE DELL'ANNO 2002



“ADDOMESTICARCI” INCONTRANDO GLI ALTRI?

L'Istituto Comprensivo e l'Amministrazione Comunale hanno voluto creare occasioni di incontro per uno scambio di esperienze fra persone di Paesi diversi, musiche, canti, poesie.

Tanti cittadini del Mondo scendono nelle piazze per gridare: “PACE”.

Pace è incontro, rispetto, dialogo, comprensione e tanti altri sostantivi...

Nel suo piccolo anche Malcesine oggi “è scesa in piazza”. Non c'è stato molto chiasso, non ci sono state bandiere, slongans, discorsi, sfilate... No, solo un semplice incontro di 60/70 persone alla Scuola Elementare “Don Quirico Turazza”. Due ore di una domenica pomeriggio in cui, Immigrati, Scuola, Amministrazione Comunale, hanno voluto conoscersi e condividere le loro diversità.

Hanno partecipato all'incontro rappresentanti di immigrati presenti nei Comuni di Malcesine e Brenzone, qualcuno anche di Riva

e Arco, qualche malcesinese sensibile all'iniziativa, alcune insegnanti, la Dirigente Scolastica, il Parroco, il Sindaco.

C'è stato scambio di esperienze, con qualche lacrima ricordando il Paese lontano, disponibilità e apertura da parte dell'Amministrazione Comunale e della Scuola, un pò di musica, danze ed un semplice rinfresco.

È il primo passo di un “cammino”, già da tempo iniziato in tanti altri luoghi, che ha come scopo la RECIPROCITA'. Si potrebbe dire, in altre parole, un tentativo di “addomesticarci” reciprocamente.

Ricordate il “Piccolo Principe” di Saint-Exupery?

“Cosa vuol dire ADDOMESTICARE? (chiese più volte il Piccolo Principe alla volpe e lei rispose) : -

È una cosa molto dimenticata. Vuol dire CREARE LEGAMI... (e il dialogo continua) :

- Creare legami?

- Certo - disse la volpe, - Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo.

“Il Piccolo Principe”, tradotto in tante lingue, ha oltrepassato le frontiere perchè il messaggio del suo autore è universale, allora perchè non farne tesoro e non utilizzare il messaggio e le emozioni per “Addomesticarci” incontrando gli altri?

Clara Testa

**Pace è incontro,
rispetto, dialogo,
comprensione**

A.C.A.T.

IL CLUB LAVORA PER LA PACE...

... Le medicine del Club sono amicizia, amore, solidarietà, partecipazione, pace.

Si lavora per la protezione e promozione della salute attraverso i programmi territoriali che si basano sulla ricerca della pace e della civile convivenza.

“La salute non può essere protetta e promossa se non c'è la pace, la pace interiore dell'uomo, la pace nel cuore che poi si trasmetterà a livello familiare, comunitario, nazionale e planetario”

(Prof. V. Hudolin)

Domenica 26 ottobre l'Acat Baldo Garda - Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento, in collaborazione con il Comune di Malcesine, ha tenuto il 5° incontro delle Famiglie dei clubs con la comunità sul tema:

Il Club: uno strumento di pace, salute e vita migliore.

Il momento più importante della giornata, allietata dalla banda musicale e dal coro Voci dell'Aril, è stato l'intervento, con dibattito, del Dott. Roberto Cuni del Centro Studi di Trento, nel quale è emerso come il problema alcol coinvolga le persone fin dalla giovane età (14-15 anni) e come possa nel tempo essere causa di gravi danni famigliari.

È stata rilevata l'importante funzione dei Clubs nel saper ascoltare le persone in difficoltà, persone che, attraverso il recupero della sobrietà, e col la collaborazione dei famigliari, vengono accompagnate nella ricerca di nuovi stili di vita.

Il Club, momento di crescita umana per tutti coloro che lo frequentano, ha all'attivo un recupero sempre maggiore di persone con problemi alcolcorrelati; persone che rimangono poi nell'associazione a testimoniare l'utilità della propria esperienza.

La festa è finita davanti ad un “dolce” buffet con bevande... analcoliche, naturalmente.

ACAT BALDO-GARDA
per il Direttivo
Gianluigi Giacomazzi

COME VA LA FUNIVIA?

Poco più di un anno fa il Presidente Ciampi inaugurava la rinnovata funivia del Monte Baldo.

Tutti conoscono ormai le sue caratteristiche che la pongono al vertice fra impianti simili nel mondo.

In un anno sono salite con la funivia sul Monte Baldo più di 300.000 persone, quasi il doppio che nel passato.

Rispetto alla previsione, calcolata sull'andamento dei dati storici e di quelli del 2002, il traffico è aumentato del 10% circa. Rispetto allo stesso periodo del 2002 (20 luglio - 30 settembre) è cresciuto del 4,5%. Infatti nello scorso anno furono trasportati in quel periodo 143.177 passeggeri, mentre quest'anno ne sono transitati 149.177.

La stagione invernale, pur essendo ancora lontana dall'ottenere un equilibrio fra costi e ricavi, ha dato segnali incoraggianti dopo la lunga interruzione precedente trasportando, nei quattro mesi, 16.304 persone.

La seggiovia “Prà Alpesina”, aperta dal 6 luglio al 14 settembre 2003, ha trasportato 7.466 persone. Anche in questo caso non è stato raggiunto l'equilibrio costi - ricavi ma il risultato appare davvero incoraggiante.

Club dell'Acat Baldo-Garda

Malcesine

Lunedì ore 20.30 - 22.00
Tel. 045 7401378
Martedì ore 17.30 - 19.00
Tel. 045 7401517

Castelletto di Brenzone

Lunedì ore 18.30 - 20.00
Martedì ore 19.00 - 20.30
Tel. 045 7401287

Torri del Benaco

Lunedì ore 18.30 - 20.00
Tel. 045 6296080

Garda

Lunedì ore 20.30 - 22.00
Tel. 045 7235219
Martedì ore 17.00 - 18.30
Tel. 045 7400120

Peschiera del Garda

Martedì ore 18.30 - 20.00
Tel. 045 7551400

Colà di Lazise

Lunedì ore 19.30 - 21.00
Tel. 0376 88146

Caprino Veronese

Martedì ore 19.30 - 21.00
Tel. 339 1519547

Cavaion Veronese

Martedì ore 20.30 - 22.00
Tel. 045 6401724

Costermano

Lunedì ore 20.00 - 21.30
Tel. 0376 809188

PATENTE A PUNTI

Vediamo da vicino le novità del Codice della Strada

20 punti per tutti... fin che durano

Come è stato ampiamente riportato da giornali e televisione, quest'estate c'è stata una vera e propria rivoluzione per quanto riguarda le norme del Codice della Strada. Purtroppo c'è stata anche molta confusione, dovuta anche al legislatore che ha cambiato più volte la legge nel giro di poche settimane. Ora le cose dovrebbero (uso il condizionale!) essere definitive: vediamo quindi brevemente quali sono le principali novità.

Patente per motorini

Il certificato di idoneità per conducenti di ciclomotori entra in vigore tra un anno: dal 1 luglio 2004 per guidare i motorini servirà un patentino apposta, a meno che uno abbia già una patente per moto o auto.

Il patentino si potrà fare presso le scuole guida ma anche presso le scuole pubbliche o private.

Patente a punti

È la principale novità. Ad ogni patente vengono dati 20 punti che verranno tolti a seconda delle sanzioni. Alcuni esempi:

- passaggio con luce gialla o rossa al semaforo: 6 punti
- superamento di oltre 40 km/h del limite di velocità: 10 punti
- Sorpasso in curva: 10 punti
- Guida senza cinture: 5 punti
- Conducente o passeggero senza casco o casco male allacciato: 5 punti
- Uso del cellulare senza vivavoce o auricolare: 5 punti



- Guida in stato di ebbrezza: 10 punti
- Rifiuto di misurare il tasso alcolimetrico: 10 punti

I punti persi vengono raddoppiati se il trasgressore ha preso la patente dopo il 1 ottobre 2003 ed entro i primi tre anni dal rilascio.

Per le sanzioni relative a qualsiasi tipo di divieto di sosta o fermata non è prevista perdita di punti eccetto solo il caso di sosta negli spazi riservati alle persone invalide, autobus o taxi (2 punti).

Per tutti i venti punti bisogna rifare l'esame per la patente.

Se per due anni di seguito non si perdono punti si recuperano tutti i venti punti.

È possibile recuperare punti anche facendo appositi corsi presso le autoscuole.

Importante: la perdita dei punti è un'aggiunta alle altre sanzioni! Quindi se, ad esempio, supero di oltre 40 km/h il limite, mi trovo con:

- sanzione pecuniaria
- sospensione della patente
- perdita di 10 punti

Segnalazione visiva e illuminazione dei veicoli

È obbligatorio tenere accesi i fari anabbaglianti anche di giorno su tutte le strade tranne che nei centri urbani dove è facoltativo. Per moto e motorini è obbligatorio anche nei centri abitati.

Sosta dei veicoli

È ora vietato tenere acceso il motore durante la sosta, pena una sanzione di € 33,60.

Segnalazione di veicolo fermo

È obbligatorio avere dei dispositivi rifrangenti o luminosi mentre si va a posizionare il triangolo in caso di guasto o incidente.

Non è previsto espressamente l'uso di un giubbotto rifrangente, basta anche una pila tascabile o, al limite, lo stesso triangolo ben aperto, esposto alla corrente di traffico mentre si cammina sulla carreggiata per andare a collocarlo alla distanza prevista.

Trasporto di persone su ciclomotore

Dal 1 luglio 2004 sarà possibile andare in due sul motorino a condizione che:

- sia espressamente indicato nel certificato di circolazione (libretto)
- il conducente sia maggiorenne

Uso del casco

È obbligatorio anche per i tricicli e quadricicli non dotati di carrozzeria chiusa. Sono state poi aumentate le sanzioni: in caso di conducente o passeggero senza casco o con casco male allacciato, oltre alla sanzione di € 68,25, è previsto il fermo del veicolo per 30 giorni, sia per i minorenni che per i maggiorenni.

Uso delle cinture

Anche qui sono state aumentate le sanzioni. Oltre alla perdita dei punti e alla sanzione di € 68,25 è prevista la sospensione della patente per 15 giorni se il conducente viene trovato senza cinture per due volte nel giro di due anni.

Guida sotto l'influenza dell'alcool

In caso di rifiuto di sottoporsi al test oltre alla sanzione penale vi è anche la sospensione della patente, come se il conducente fosse risultato positivo.

In caso di sospensione della patente per guida in stato di ebbrezza, per riaverla occorre prima fare un esame specialistico per verificare che non si sia etilisti cronici o abituali (in questo caso viene revocata la patente).

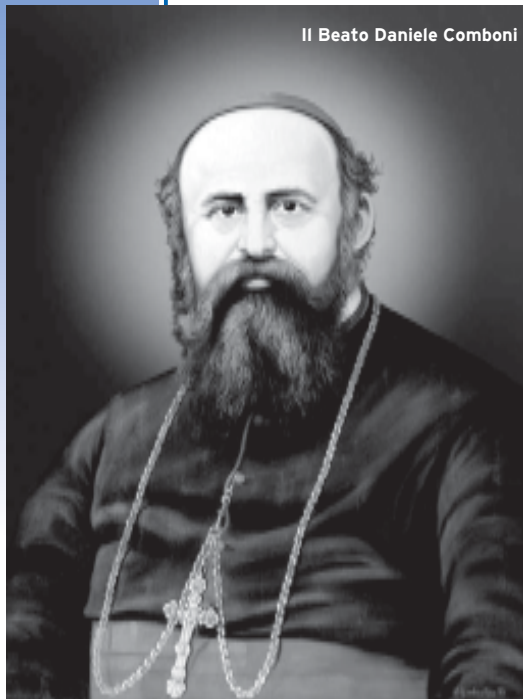
a cura di M. Seppi

SETTE MALCESINESI

sulle orme di Comboni

“Hic sunt leones”

Poche righe non sono certo sufficienti per mettere in risalto il contributo dato da sette malcesinesi alle Missioni Comboniane, nell'occasione della canonizzazione di Daniele Comboni. Proprio al seguito di questo santo, che stava dando nuovo vigore al duramente colpito Vicariato dell'Africa Centrale, si espressero al meglio i nostri concittadini che desideriamo ricordare.



Il Beato Daniele Comboni

Diciamo subito che partire per l'Africa Centrale, quella che ancora nella prima metà del 1800 veniva segnalata sulle carte geografiche con la frase latina «Hic sunt leones», era impresa ardua, che comportò per la maggioranza dei parenti una precoce fine sul campo.

Comboni ne era consapevole, ed ancora nel 1880, a meno di un anno dalla sua fine in quella terra, diceva chiaro «Non accetto un Missionario che non sia disposto a morire subito» (Gli scritti, n. 6164').

Se parlava al maschile, diceva «missionario», alludeva anche al femminile, perché da subito, ancora quando era allievo e collaboratore di don Mazza aveva capito quanto era importante l'opera della donna, della suora in particolare, nell'impegno di evangelizzazione in Africa.

Ma diamo subito i nomi dei nostri malcesinesi che si entusiasmarono al programma di Comboni, decisero di partire e diedero il loro contributo all'attività missionaria in Africa.

Il laico muratore e fratello coadiutore, Gian Battista Maffei. Le

suore Maria Bertuzzi, Matilde Lombardi, Caterina Chincarini, Bartolomea Benamati, Marietta Casella; il prete - unico a non aver conosciuto, per motivi anagrafici, il Comboni - il nostro caro padre Mario Casella, che vogliamo particolarmente ringraziare e omaggiare per il lungo e proficuo lavoro svolto nelle terre africane. (Sono tutti cognomi tipici di Malcesine e sarebbe bello rintracciare i parenti, che - chissà - in vista di una pubblicazione o di una dedica di una via o piazza del Comune, un domani, permettano di recuperare tra le cose di famiglia lettere, ricordi, ecc.).

Come vedremo, il contributo dei malcesinesi si può definire, senza retorica, determinante, soprattutto alle origini dell'Istituto delle Pie Madri della Nigritia. Basti pensare che delle ventisei suore della diocesi e provincia veronese che entrarono nella congregazione comboniana durante la vita del fondatore, cinque sono di Malcesine. Solo l'intera città di Verona ne ha dato di più, cioè sei.

Dunque i Malcesinesi sulle orme di Comboni oltre al “giovane” Padre Mario sono stati:

Giovanni Battista Maffei, nato nel 1841, aveva già 35 anni, quando nel '76 si presentò all'Istituto del Comboni a Verona, per mettersi a disposizione, come fratello coadiutore e, naturalmente per il lavoro che sapeva fare. Il 20 aprile del 1877 partiva per il Cairo. Qui si era pensato importante erigere due collegi sia per ragazzi e ragazze del luogo e sia anche per altri, fatti venire dal Centro Afri-

ca, perché poi, una volta educati nella fede cristiana e competentemente istruiti, potessero assieme ai missionari ritornare alle loro terre come prime colonne dell'evangelizzazione e della cultura civile, come si diceva allora.

Gian Battista si rese subito conto di quanto lavoro c'era da fare e si prodigò anche oltre le sue forze. Di lui scrive don Roller, il responsabile di quella missione: è un buon laico e un buon lavoratore, ne basterebbero due come lui, per tirare avanti tutta la fabbrica necessaria per dare spazio alle scuole e agli altri edifici necessari. Ma per due volte una febbre non altissima, la mancanza di appetito e il mal di testa colpiscono Maffei, che deve accettare, dopo aver fatto un salto in ospedale, di mettersi a letto. Sembra il normale «tributo che ordinariamente si paga da tutti per cambiamento di clima, massime da quei (come lui) che vengono da luoghi montanosi e freschi», come afferma il medico. Ma la conclusione è un'altra: dopo solo sei mesi di lavoro in Africa Gian Battista muore e viene sepolto nella tomba della Missione nel cimitero latino del Cairo nuovo.

Più ricca e, direi, struggente, la storia di **Maria Bertuzzi**, nata a Malcesine il 13 aprile del 1859. Un giorno, visitando alcuni vicini di casa, dà un'occhiata ad una rivista: «Gli Annali dell'Associazione del Buon Pastore», edita dall'Ente voluto proprio da Comboni per finanziare la missione. Rivista, che era, dunque, già arrivata anche a Malcesine. Due notizie la colpiscono: un



Limone, il centro comboniano

“Non accetto un missionario che non sia disposto a morire subito”

I bambini di suor Teresa



Limone, una stanza del Centro Comboniano

Obeid giù fino a Delen, dove arriva il 28 maggio 1881. La sua attività comincia generosamente, ma arriva qualche mese dopo la notizia della morte di Comboni. La sua salute è abbastanza provata, per cui preferiscono che ritorni ad El-Obeid. Dove si riprende e si inserisce con generosità nel lavoro.

Ma, nonostante qualche segnale che era arrivato, non si è presa tempestivamente la decisione di abbandonare la città e fuggire, in attesa di tempi migliori. La rivolta mahdista avanza. Il capo, Mohammed Ahmed chiamato appunto Mahdi, era riuscito a mettere insieme e ad armare qualche centinaio di migliaia di uomini, fanatici della fede musulmana, decisi a ribellarsi al dominio egiziano. Il 14 settembre 1882 cadde sotto le loro armi (avevano anche dei cannoni a disposizione) la fortezza e la città di Delen. I missionari, sette tra sacerdoti, fratelli laici e suore tentarono di fuggire affidandosi al comandante della guarnigione, ma proprio i soldati che dovevano difenderli li consegnarono ai rivoltosi. La personalità più nota del gruppo era p. Josef Ohrwalder, di origine tirolese. Gli altri erano tutti di Verona.

Cominciò così una prigionia che per qualcuno durò dodici anni. Affidati ai capi dell'esercito ribelle, dovevano comportarsi come servitori. Poi attraversando i villaggi erano sottoposti alla derisione della gente. Non mancarono percosse, minacce di morte se non si convertivano all'Islam.

Il 19 gennaio 1883 anche El-Obeid viene conquistata. Molti sono fatti prigionieri, compresi i missionari.

Potevano tutti morire già nei primi giorni. Ma un cristiano che si era convertito al musulmanesimo ricordò al Mahdi che persone consacrate a Dio come i missionari, secondo il Corano non possono essere uccisi, a meno che non resistano con le armi. Ebbero salva la vita ma cominciarono una serie di prove, vessazioni e sofferenze inaudite.

In tutti i modi tentarono di fuggire, di chiedere aiuto ai missionari d'Egitto. La posta era spesso intercettata; ad ogni tentativo di fuga venivano sottoposti a nuove e più gravi punizioni.

Il prete cittadino, don Domenico Romani, ha pubblicato un libro di carattere storico: *Due amici per l'Africa. Il carteggio Nicola Mazza - Johannes Chrysostomus Mittertutzner (1856-64), presso le case editrici Mazziana di Verona e Weger di Bressanone.*

Il libro raccoglie tutte le lettere (quarantacinque, incluse le traduzioni in latino del missionario Beltrame), giunte sino a noi, che si sono scambiate il sacerdote e fondatore veronese don Nicola Mazza (1790-1865) e il canonico agostiniano dell'Abbazia di Novacella (presso Bressanone) Johannes Chrysostomus Mittertutzner (1818-1903), nel centenario della morte di quest'ultimo.

Nel periodo preso in considerazione i due costituiscono i principali collaboratori europei alla Missione cattolica iniziata nel 1848 nel vasto e impervio Vicariato dell'Africa Centrale. Vi inviano missionari, sacerdoti e laici, ed il necessario finanziamento. Inoltre cercano di coinvolgere l'opinione pubblica.

Don Mazza, inoltre, ha un piano: quello di preparare in Italia ragazzi e ragazze nere, per restituirli poi alla loro

terra come protagonisti nell'opera d'evangelizzazione e civilizzazione.

Nel libro si intende via via il senso e il parziale successo di tale progetto, che farà parte del più ampio lavoro del santo Daniele Comboni, allievo e collaboratore di don Mazza.

A Comboni, personaggio minore nel libro, ma con un ruolo di rilievo, si aggregarono fin dalle origini del suo apostolato sei malcesinesi: un laico, muratore, e ben cinque suore, Pie Madri della Nigrizia.

Scritto in forma di racconto, nel quale le lettere sono rigorosamente e integralmente pubblicate, il libro si presenta come l'avvincente storia di eroici missionari, disposti a sacrificare la propria vita all'impervio clima centroafricano. Mostra anche le difficoltà culturali e i pregiudizi razziali che impediscono di comprendere fino in fondo le diversità etnologiche delle tribù africane.

Arricchito da numerose illustrazioni a colori, alcune delle quali sinora inedite, l'opera di don Domenico è anche un libro leggibile con profitto da un pubblico di lettori non specialistico.

(a cura di Don Domenico Romani)

1. D. Comboni, *Gli scritti*, Bologna 1991. Si usa citare indicando il numero stampato a lato di ogni capoverso.
2. I soldati si abbandonavano spesso alla violenza. Una tradizione interna alle Pie Madri della Nigrizia ricorda che per difendersi da un militare che manifestava chiaramente di volerla violentare, suor Caterina reagì mordendogli un dito, fin quasi a mozzarglielo.
3. E. Pezzi, *La missione cattolica nel Sudan dall'inizio fino alla ripresa dopo la rivoluzione mahdista*, Verona 1972, p. 141.

Il libro di don Romani

DIFFERENZIAMOCI!

Alcune indicazioni e i dati statistici di come avviene la raccolta differenziata

A seguito dell'entrata in vigore del piano provinciale per la gestione dei rifiuti adottato con delibera del Consiglio Provinciale n.19 del 27.03.2002, il Comune di Malcesine **a partire dal giorno 14 aprile p.v.** dovrà conferire prioritariamente i rifiuti raccolti all'impianto di incenerimento di Cà del Bue.

I rifiuti raccolti sul territorio del Comune di Malcesine prima di essere conferiti perciò subiranno obbligatoriamente un controllo circa la qualità e cioè:

- presenza di frazione umida (rifiuti biodegradabili provenienti da mense)
- presenza di materiali inerti (sassi, terra, laterizi, sanitari)
- presenza di materiali ingombranti (mobilio o altro) e/o ferrosi (metalli, latte, lattine).

Per ogni categoria viene stabilita una bassa percentuale di tolleranza: ciò significa che il superamento dei limiti concessi comporta **automaticamente il divieto di consegna** del carico con passaggio obbligatorio dall'impianto di separazione A.M.I.A. e **conseguente raddoppio dei costi di smaltimento**

Con la presente l'Amministrazione Comunale chiede la **responsabile collaborazione di ognuno, in modo da ottemperare a quanto richiesto**: le segnalazioni degli operatori e quanto è chiaramente visibile a tutti in questi giorni (quantità di materiali di risulta nei cassonetti o nelle loro vicinanze, ingombranti di tutti i tipi lasciati per strada) sono molto preoccupanti. **Il raddoppio dei costi di conferimento comporterà obbligatoriamente l'adeguamento in pari percentuale di quanto ogni famiglia dovrà pagare al Comune.**

Si ritiene superfluo ricordare ancora una volta le modalità di conferimento, essendo le stesse più volte inviate a domicilio di ciascun utente unitamente alle bollette dell'acqua: si raccomanda quindi di **separare minuziosamente dai rifiuti conferiti nei cassonetti, oltre a tutti i tipi di imballaggio (cassette, scatole barattoli, bottiglie in vetro o in plastica)**, tutto ciò che potrà creare problemi al momento del conferimento per l'incenerimento:

- a) **rifiuto organico** proveniente da famiglie o grandi utenze
- b) **materiali vegetali derivanti da pulizia di giardini (sfalci di erba, ramaglie, etc.)**: tali materiali dovranno essere introdotti nel composter domestico o se prodotti in quantità notevoli devono assolutamente conferiti presso la zona di stoccaggio a Navene: nell'immediato si consigliano i giardinieri, i responsabili di condomini e i privati di attivarsi per il conferimento nell'ecocentro di Navene autorizzato dalla Provincia di Verona. La presenza di tali materiali nei rifiuti conferiti obbligherà il Comune a tutelarsi con provvedimenti **quali l'obbligo di pagamento della tassa anche sulle superfici a giardino o a verde. Il compostaggio domestico** deve essere effettuato **obbligatoriamente** da chi possiede piccole aree a verde o giardini. Si ricorda che ogni famiglia deve ri-

chiedere il **composter ad uso familiare** nel quale introdurre sia gli scarti prodotti dai giardini, sia gli scarti domestici quali resti di frutta e verdura ed altro: l'ufficio tributi del Comune è a disposizione per chiarimenti e informazioni in proposito (tel.045.6589935);

- c) **carta e cartone**, in massima parte imballaggi, opportunamente impacchettati e legati, in modo tale da non disperdersi nell'ambiente, andranno depositati nei cassonetti predisposti e per coloro che sono residenti nel centro introdotti nei KANGURO o se più comodo consegnati durante la raccolta effettuata per esercizi commerciali e pubblici esercizi;

- d) **rifiuti ingombranti (mobilio, frigoriferi, televisori)** da consegnare direttamente a Navene (apertura 9.00 - 12.00 da lunedì a sabato) o tramite **la raccolta** che viene effettuata **solo per le utenze domestiche** un giorno la settimana **gratuitamente a domicilio per chi sprovvisto di qualsiasi mezzo** previa prenotazione presso l'Ufficio Tributi comunale indicando anche la qualità di materiale da recuperare;

- e) **materiali inerti** di qualsiasi tipo (da piccole demolizioni, sostituzione di sanitari etc.) o **terra e sassi** (è assurdo ostinarsi a togliere quanto sotterrato dai nostri avi e metterlo nei cassonetti - è battaglia persa fin dall'inizio! I sassi è meglio lasciarli dove per secoli sono rimasti). Tali materiali devono essere consegnati a ditte autorizzate;

- f) **rifiuti sottoposti a recupero (ditte artigianali quali meccanici, cantieri edili, imbianchini, etc.)**: si tratta di **materiali sottoposti alle procedure semplificate di recupero** (ad es. copertoni, paraurti, materiali ferrosi di qualsiasi tipo, fili elettrici, carta catramata, secchi in plastica, teli in nailon etc. ed altri materiali affini) identificati dal Decreto del

Ministero dell'Ambiente 05.02.98, in quanto esclusi dal servizio di raccolta, che pertanto **devono essere obbligatoriamente** consegnati alle ditte specializzate per il loro trattamento. Recenti ispezioni avute all'ecocentro di Navene impongono il divieto di **accettazione di qualsiasi materiale non previsto nella autorizzazione della provincia**: il personale di servizio è obbligato a non accettare tali materiali e identificare il trasportatore in quanto il rinvenimento di tali materiali presso l'ecocentro comporterà automaticamente il sanzionamento e **l'immediato ritiro dell'autorizzazione da parte della provincia di Verona** con gravi problemi per la raccolta su tutto il territorio comunale.

Nel ringraziare gli utenti per la collaborazione, **si ricorda che ogni abuso sarà sanzionato secondo quanto previsto dalla normativa in vigore**: per raggiungere tale scopo oltre al personale di vigilanza (carabinieri, vigili, guardie forestali), controlli saranno svolti anche da persone all'uopo autorizzate estranee a tali corpi di polizia,.

L'ASSESSORE DELEGATO
cav. Giuseppe Benamati

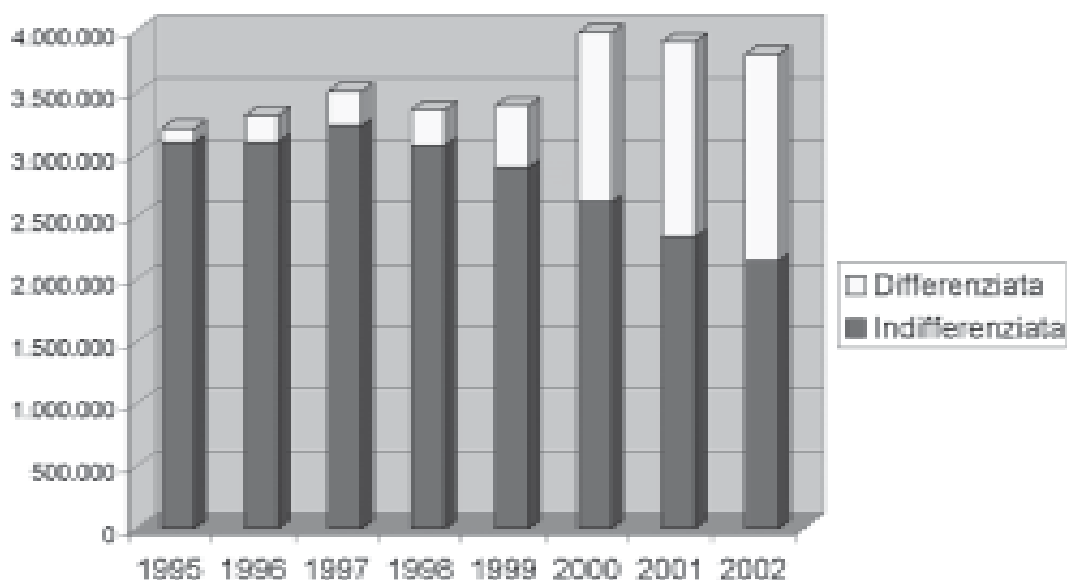
IL SINDACO
ing. Giuseppe Lombardi



QUANTITATIVI DI RIFIUTI PRODOTTI

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002
RSU indiff.	3.100.800	3.102.500	3.234.280	3.077.840	2.899.370	2.621.660	2.342.060	2.148.720
VETRO	64.200	126.500	179.420	160.900	178.030	294.780	317.370	344.200
CARTA	38.700	71.400	87.140	109.200	142.140	221.900	312.980	357.490
PLASTICA	9.500	15.800	11.280	15.200	0	6.280	33.680	44.320
PILE	140	280	0	0	0	25	189	664
FARMACI	90	70	0	0	0	17	88	193
VERDE	0	0	0	0	102.050	276.820	151.480	0
FORS.U. GRANDI UTENZE	0	0	0	0	44.440	282.400	287.510	316.520
LEGNO						186.070	272.310	363.920
FRIGORIFERI						15.840	6.240	12.160
INGOMBRANTI GENERICI	0	0	0	0	25.210	57.000	151.480	133.420
PNEUMATICI						18.120	29.420	20.290
ACCUMULATORI PB						3.020	2.380	1.730
METALLI								62.630
TELEVISORI								5.280
TOTALI	3.213.430	3.316.550	3.512.120	3.363.140	3.391.240	3.983.932	3.907.187	3.811.537

SCONTO 15% SULLA TASSA RIFIUTI PER CHI USA IL KANGURO



Si può notare agevolmente come negli ultimi otto anni, a fronte di una quantità totale di rifiuti da trattare in aumento, la percentuale relativa alla raccolta differenziata stia quasi raggiungendo la metà del totale. Questo, oltre ad andare nella direzione delle disposizioni in materia porta un beneficio economico immediato alle casse comunali e ad ogni cittadino.

Ricordiamo anche che da quest'anno è stato applicato lo sconto del 15% sulla tassa R.S.U. ai cittadini che hanno usato correttamente il Kanguro a loro disposizione.

IL RESPONSABILE
Daniele Chincarini



GRANDE SUCCESSO PER IL RADUNO BANDISTICO

MALCESINE 20-21 SETTEMBRE 2003

Sabato venti e domenica ventuno settembre si è tenuto il quarto raduno di bande musicali "Città di Malcesine".

Hanno partecipato, oltre al nostro Corpo Bandistico, il Corpo Bandistico "B. Lugli" di Soliera (MO), il Corpo Musicale "San Michele Arcangelo" di Mapello (BG), la Banda Sociale di Pieve Tesino (TN) ed il Gruppo Bandistico "Folk Pinetano" dell'Altopiano di Pinè (TN).

Complice anche il bel tempo la manifestazione ha avuto un ottimo successo di pubblico che ha seguito le bande per le vie del paese ed in Piazza Statuto dove si sono ritrovate tutte assieme per l'esibizione finale. Tutto esaurito anche per il concerto della sera precedente al teatro del Castello Scaligero tenuto dal Corpo Bandistico di Soliera che ha così restituito la visita della nostra banda in terra emiliana. Un ottimo esempio di come fare una bella pubblicità al nostro paese senza far spendere troppi soldi alle casse comunali. Fra l'altro si tratta di una doppia promozione: la prima verso i turisti che hanno assistito ai concerti, la seconda verso i suonatori dei complessi ospiti che hanno potuto apprezzare la bellezza di Malcesine e la nostra ospitalità.

Ma l'aspetto di questo genere di manifestazioni che vorremmo sottolineare, più che quello meramente spettacolare è la possibilità per i suonatori dei vari gruppi partecipanti di scambiarsi esperienze, opinioni, idee. Perché è solo confrontandosi che si può cre-

scere e migliorare, sia dal lato artistico che da quello umano. E proprio da questo punto di vista è stato importante il pranzo che si è tenuto a Villa Pariani e al quale hanno partecipato tutte le bande partecipanti al raduno.

Con l'occasione si ricorda che sono appena iniziati i corsi di musica. Al momento sono iscritti trentadue allievi, distribuiti nelle varie sezioni strumentali: ance (clarinetti, sassofoni, flauti), ottoni (trombe, tromboni, corni, euphonium e tuba), percussioni (batteria, grancassa e tamburello). Le lezioni sono di un'ora e mezza alla settimana, tra teoria e pratica. Chi fosse interessato può ancora iscriversi telefonando al numero 045 7400904.

M. S.



NOTIZIARIO DEL COMUNE DI MALCESINE

DIRETTORE RESPONSABILE

Eugenio Cipriani

COORDINATORE EDITORIALE

Stefano Testa

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Renzo Andreoli
Davide Bommartini
Angelo Chemasi
Daniele Chincarini
Ezio Chincarini
Emiliano Colombo
Gianluigi Giacomazzi
Giuseppe Lombardi
Domenico Romani
Matteo Seppi
Clara Testa

Giorgio Giuliani
Biblioteca Comunale
Via Capitanato
Tel. 0456570499

STAMPA

Grafiche Andreis
Malcesine

Autorizzazione del Tribunale di Verona
n. 1195 del 21/12/1995

Corso di Fotografia

a cura di Angela Trawoger

il corso si svolgerà presso lo studio F/8 in Via Porta Orientale, 21

9 lezioni dal 24 novembre al 22 dicembre il lunedì e il giovedì dalle ore 20.30 alle 22.00

(più una uscita pomeridiana in data da destinarsi)

Numero chiuso - Costo: € 80,00

PROGRAMMA del CORSO:

- Scelta del rullino
- Diaframmi e tempo di scatto
- Macchine fotografiche reflex
- Obiettivi
- Fotografia a colori e bianco/nero
- Inquadrature
- Pose in situazioni particolari
- Controluce
- Digitale
- Storia della fotografia - accenni -
- Problematiche a richiesta

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso:

- Foto Studio F/8 e Tabaccheria Rosangela o telefonare al 348 6407780 (Angela)

Corso di Pittura ad olio

a cura del pittore WALLED BILAL

Visto l'interesse suscitato per le precedenti edizioni si informa:

che a partire dal prossimo mese di novembre presso il Palazzo dei Capitani nella sala gentilmente concessa dal Comune di Malcesine avrà inizio un corso di pittura a cura del pittore Bilal.

Il corso della durata di **20 ore** (le lezioni avranno luogo due volte alla settimana) inizierà il giorno 25 novembre 2003.

Costo Euro 150.

Per ulteriori informazioni e per le iscrizioni, si prega contattare il sig. Bilal al num. 347 2929567.